

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNE DELL'AQUILA



COMMITTENTE:

COMUNE DELL'AQUILA
**SETTORE TRANSIZIONE
ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE**

RIFERIMENTI COMUNE:

R.U.P. Dott.ssa Dina Del Tosto
Dirigente Ing. Luca Iagnemma
Assessore all'Ambiente Fabrizio Taranta
Sindaco Pierluigi Biondi

OGGETTO ELABORATO:

V.A.S ai sensi del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
Contenuto: Rapporto Preliminare di Assoggettabilità

REDATTO DA:

TECNOCREO s.r.l.:

Ing. Matteo Bertoneri Arch. Fabrizio Brozzi
Ing. Claudio Fiaschi Geom. Michele Squillaci
Ing. Andrea Battistini Dott.ssa Sara Tonini
Geom. Nicola Ambrosini Geol. Filippo Focacci

Studio Arch. Annalisa Pirrello:

Arch. Annalisa Pirrello
Arch. Lucia Ninna

DATA: Aprile 2023

CODICE ELABORATO	SCALA DIS.	DATA	N.REV.	TIMBRO E FIRMA COMUNE
PCCA_VAS_RP_0_01		Aprile 2023	00	

TECNOCREO Engineers srl

Via Girolamo Savonarola - 54033 M. di Carrara | MS
e-mail: info@tecnocreo.it
pec: info@pec.tecnocreo.it

Arch. Annalisa Pirrello

Viale dei Mille 74- 50131 Firenze (Italia)
email: annalisa.pirrello@gmail.com
pec: annalisa.pirrello@pec.architeitfirenze.it

INDICE

PREMESSA	2
1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, ASPETTI NORMATIVI E METODOLOGICI	3
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
1.2 SCREENING O VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	7
1.2.1 Screening o Verifica di Assoggettabilità.....	7
1.2.2 Consultazione.....	7
2 VAS E VINCA	9
2.1.1 La Valutazione di Incidenza (VIncA) nella normativa italiana.....	9
3 I CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS.....	11
4 LE FASI DI REDAZIONE DEL PIANO	13
4.1 REDAZIONE DI UN QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE	13
4.2 ANALISI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLO STATO DI FATTO	14
4.3 ANALISI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLO STATO DI PROGETTO.....	14
4.4 ZONIZZAZIONE DEFINITIVA.....	15
5 VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL PCCA	16
5.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE	16
5.2 STRATEGIA, OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO.....	17
5.3 QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO CONTENENTE: IL RAPPORTO DEL PCCA CON LA PIANIFICAZIONE	20
5.3.1 Strategie Internazionali	20
5.3.1.1 Nazioni Unite - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri.....	20
5.3.2 Piani Nazionali	23
5.3.2.1 Piano del Parco del Gran Sasso – Monti Della Laga;	23
5.3.3 Piani Regionali	25
5.3.3.1 Quadro di Riferimento Regionale (QRR).....	25
5.3.3.2 Piano per la Tutela della Qualità dell'Aria (PTQA)	27
5.3.3.3 Piano Energetico Regionale (PER).....	29
5.3.4 Piani Provinciali	31
5.3.4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	31
5.3.5 Piani Comunali	33
5.4 IDENTIFICAZIONE DEL CONTESTO E DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI.....	35
5.5 CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	38
5.6 VERIFICA DEI PRESUMIBILI EFFETTI AMBIENTALI PRODOTTI DAL PIANO	45
5.7 CONSIDERAZIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	51

Premessa

L'amministrazione Comunale dell'Aquila sta redigendo il proprio Piano di Classificazione Acustica. Tale Piano, nello specifico, è il documento con cui l'Amministrazione Comunale disciplina i livelli massimi di rumore ammessi all'interno del territorio, in funzione della pianificazione delle attività produttive, esistenti e previste, della distribuzione degli insediamenti residenziali e, in breve, di tutte le specificità socioeconomiche del territorio.

Il piano di classificazione acustica ha come suo scopo la definizione dei valori limite degli indicatori del rumore ambientale su tutto il territorio comunale, con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

La zonizzazione deve configurarsi come un atto tecnico-politico di governo del territorio nel quale siano valorizzati gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico e sia garantita l'adeguatezza del clima acustico del territorio comunale alle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dai vigenti strumenti di gestione e pianificazione urbanistica del territorio e deve assicurare piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati.

Nell'ambito della classificazione acustica del territorio vanno individuate le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale.

Tale Piano dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a V.A.S., pertanto il presente elaborato viene denominato *Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS*.

1 La Valutazione Ambientale Strategica, aspetti normativi e metodologici

1.1 Riferimenti normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita nei principi, nei contenuti e nelle modalità di attuazione dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Obiettivo della Direttiva Comunitaria, recepita in Italia nella parte seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., entrato in vigore il 31 luglio 2007, è quello di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente” (art.1 Direttiva 2001/42/CE). La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la Legge Regionale 9 agosto 2006, n.27 “Disposizioni in materia ambientale” e successive integrazioni. La Valutazione Ambientale Strategica ha carattere procedurale e le sue disposizioni devono essere integrate nelle procedure esistenti; pertanto, essa deve essere integrata fin dall’inizio del processo di pianificazione/programmazione al fine di fornire all’Ente pianificatore/programmatore i criteri per scegliere la strategia di pianificazione/programmazione ambientalmente più sostenibile. Per questo deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa (art. 4 Direttiva 2001/42/CE). La VAS comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D. Lgs. n.4 del 16/01/2008:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del Rapporto Ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., la verifica di assoggettabilità citata al punto a) è “la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani e

programmi ovvero le loro modifiche, possano avere effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate”

Essa è applicata a tutti i Piani e Programmi che non rientrano tra quelli elencati al comma 2 dell'art. 6 del suddetto Decreto ("che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto" art. 6 D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) o ai Piani e i Programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi di cui al comma 2. Di seguito si riporta un diagramma di flusso che sintetizza l'articolazione del processo di VAS con le relative tempistiche. Nel nostro caso specifico verrà, col presente Rapporto Preliminare, attivata la Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

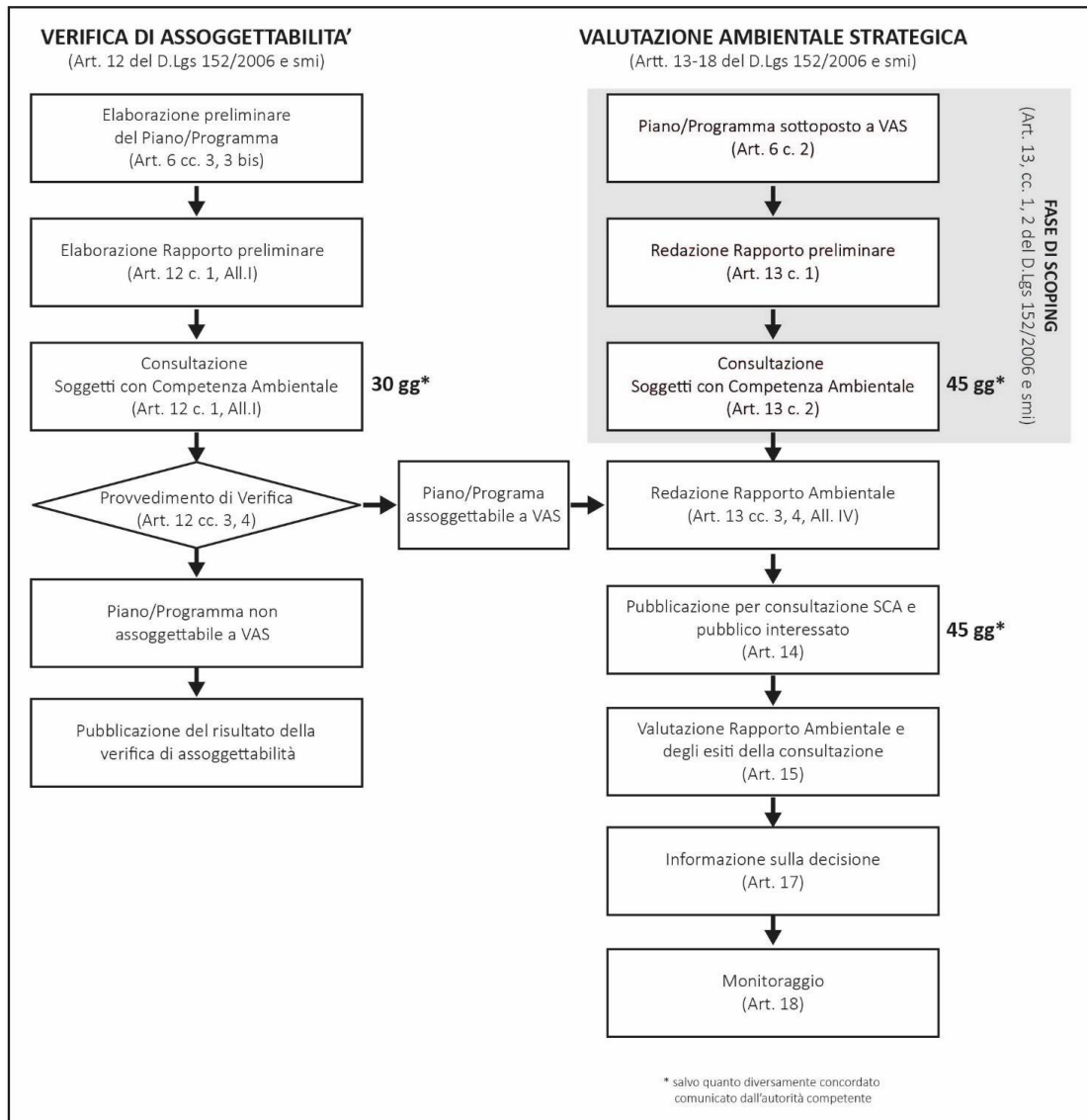


Figura 1 – Diagramma di flusso che sintetizza l'articolazione del processo di VAS con le relative tempistiche

Sinteticamente per quanto concerne la normativa che disciplina la Valutazione Ambientale Strategica si riporta di seguito una sintesi dei principali riferimenti sulla VAS ricavabili dalla sezione dedicata del sito della Regione Abruzzo:

Riferimenti Comunitari:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001
- Decisione Consiglio UE 2008/871/CE

Riferimenti nazionali

Il recepimento effettivo delle Direttiva VAS in Italia è avvenuto con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Codice dell'Ambiente) recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

Il D.Lgs. n.152 del 2006 è stato aggiornato nel corso degli anni; di seguito si riporta l'elenco della normativa più recente che ha apportato modifiche al Decreto:

- D. Lgs. n. 104 del 2017;
- Legge n. 167 del 2017;
- Legge n. 120 del 2020;
- Legge n. 108 del 2021;
- Legge n. 233 del 2021;
- Legge n. 25 del 2022;
- Decreto-legge n. 176 del 2022.

Riferimenti Regionali

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante i seguenti strumenti:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale";
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali";
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n.842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale";
- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale

1.2 Screening o Verifica di Assoggettabilità a VAS

(fonte: <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>)

Si riporta, dal sito della Regione Abruzzo, la descrizione della fase di *Screening o Verifica di Assoggettabilità* a cui si sottopone il Piano di Classificazione Acustica Comunale evidenziando che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.152/2006, come modificato dalla Legge n. 108 del 2021 e dalla Legge n. 233 del 2021, il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare.

1.2.1 Screening o Verifica di Assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D. Lgs n.152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente ed a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

1.2.2 Consultazione

(fonte: <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>)

Nel presente caso, di verifica di assoggettabilità a VAS, è necessario un coinvolgimento preventivo delle Autorità con Competenza Ambientale (A.C.A.). É previsto, pertanto, che dette autorità siano chiamate ad esprimere il proprio parere in merito al presente rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n.4/2008.

In esito a detto coinvolgimento, l'autorità Competente emetterà il giudizio di assoggettabilità o meno a VAS del Piano di Classificazione Acustica.

Si riportano di seguito le A.C.A. che verranno consultate:

- Regione Abruzzo:
 - Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali:
 - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
- Amministrazione provinciale dell'Aquila:
- ASL 1 Avezzano, Sulmona, L'Aquila
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Soprintendenza Unica Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città di L'Aquila e i Comuni del Cratere, Segretariato Regionale dell'Abruzzo (MIBACT)
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
- Parco Regionale Sirente Velino.

2 VAS e VInCA

2.1.1 La Valutazione di Incidenza (VInCA) nella normativa italiana

(fonte: <https://www.mite.gov.it/>)

Nel Comune dell'Aquila sono presenti alcuni siti Natura 2000. Tale presenza implica che debba essere fatta anche una valutazione rispetto alle possibili incidente del Piano di Classificazione Acustica su detti siti. Detta procedura valutativa prende il nome di Valutazione di Incidenza (VInCA).

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n.357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n.120 (G.U. n.124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28/11/2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n.195/CSR 28/11/2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28/12/2019).

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14, e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28/11/2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

La Regione Abruzzo ha predisposto le "Linee Guida Regionali per la Valutazione di Incidenza":

- a seguito dell'adozione, con Intesa del 28/11/2019 (Rep. atti n.195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) -Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28/12/2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28/12/2019);
- a seguito dell'approvazione della L.R. n.7 del 02/03/2020 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali)”, che abroga l'articolo 46-ter della L.R. n.11/1999, come inserito dall'articolo 1 della L.R. n.26/2003.

Le Linee Guida costituiscono lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello, regionale l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA) e sostituiscono quelle adottate con la DGR n.119/2002.

Ai sensi della normativa regionale, la Regione Abruzzo è l'autorità competente in materia di VInCA per i piani ed i programmi.

Si rimanda al documento di Screening di VINCA per il dettaglio dei contenuti della Valutazione di Incidenza e per la metodologia che si intende applicare.

3 I contenuti del Rapporto Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a VAS

Come detto, il Piano Comunale di Classificazione Acustica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.n.152/2006, verrà sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS e pertanto è redatto il Rapporto Preliminare contenente ai sensi del comma 1 del citato art. 12:

- la descrizione del piano
- le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del d. lgs 152/2006, ovvero:
 - Informazioni generali sul piano comunale di classificazione acustica;
 - Strategia, obiettivi ed azioni del piano;
 - Quadro programmatico di riferimento contenente: il rapporto del PCCA con la pianificazione;
 - Identificazione del contesto e dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati;
 - Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale;
 - Verifica dei presumibili effetti ambientali prodotti dal piano.

Nel Rapporto Preliminare sono inoltre individuate le *Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte* e la *procedura di consultazione*.

Il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Comunale di Classificazione Acustica detiene i contenuti di seguito elencati e trattati al Capitolo 5 *VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL PCCA*.

- Informazioni generali sul piano comunale di classificazione acustica
- Strategia, obiettivi ed azioni del piano
- Quadro programmatico di riferimento contenente: il rapporto del PCCA con la pianificazione
- Identificazione del contesto e dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati
- Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale
- Verifica dei presumibili effetti ambientali prodotti dal piano

- Considerazioni sulla verifica di assoggettabilità secondo i criteri contenuti nell'Allegato I alla seconda Parte del D. Lgs. n.152/2006.

4 Le Fasi di redazione del Piano

4.1 Redazione di un quadro conoscitivo preliminare

La prima fase riguarda la redazione di un quadro conoscitivo preliminare, che avviene mediante il confronto diretto e costante con l'amministrazione comunale per facilitare l'acquisizione del materiale tecnico di base e per evidenziare fin da subito tutte le particolarità del territorio comunale.

Nello specifico si procede alla:

- 1 Raccolta dei dati disponibili presso gli uffici comunali preposti e dei piani di zonizzazione dei comuni contermini, in particolare:
 - 1.1 Base di sfondo per le tavole della zonizzazione acustica (es. Carta Tecnica Regionale);
 - 1.2 Documenti di pianificazione del territorio (P.R.G);
 - 1.3 Dati disponibili sulle imprese del territorio;
 - 1.4 Dati disponibili sugli edifici sensibili come scuola o ospedali;
 - 1.5 Dati sulla rete viaria e ferroviaria con particolare attenzione ai dati di traffico;
 - 1.6 Zone destinate a pubblico spettacolo;
 - 1.7 Zone di quiete.
- 2 Ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti, ovvero:
 - 2.1 Individuazione delle aree critiche;
 - 2.2 Individuazione di aree soggette a particolar tutela.
- 3 Individuazione delle sorgenti sonore principali.
- 4 Individuazione delle unità territoriali di riferimento.

Nel caso specifico le basi territoriali sono state acquisite sia tramite il Sistema Informativo Territoriale messo a disposizione dal Comune che dal Geoportale della Regione Abruzzo.

La ricerca all'interno dei due portali ha permesso, oltre che il reperimento delle basi di sfondo del piano di classificazione acustica, anche di inquadrare attraverso i primi dati quelli che risultano essere i principali centri di aggregazione di popolazione, produttivi e commerciali del territorio comunale attraverso l'analisi dettagliata della carta dell'uso del suolo.

Tali indicazioni di massima hanno poi trovato riscontro con i dati reperiti dal sito ISTAT contenenti sia l'indicazione spaziale delle unità territoriali di riferimento, sia i dati sulla

quantità di popolazione residente e sulla quantità e l'estensione spaziale delle unità commerciali e produttive del territorio.

4.2 Analisi e Classificazione Acustica dello Stato di Fatto

L'analisi del territorio, necessaria per la classificazione acustica dello stato di fatto, deve essere finalizzata all'acquisizione di un quadro descrittivo del territorio legato al suo uso reale, non influenzato da alcuno strumento urbanistico attuativo.

In riferimento alle zone di censimento dell'I.S.T.A.T. si raccoglieranno i dati di riferimento su attività estrattive, attività commerciali ed industriali e sui dati di popolazione residente nelle singole unità territoriali.

La zonizzazione avviene quindi individuando le zone censuarie associabili fin da subito alle Classi acustiche I, V, VI. Tale attribuzione può essere diretta per la specificità delle zone e per il confronto con la carta dell'uso del suolo.

La seguente fase di elaborazione del Piano è riportata nel dettaglio al paragrafo 5.5 *Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale.*

4.3 Analisi e classificazione acustica dello stato di progetto

La zonizzazione acustica dello stato di progetto viene redatta adattando quanto redatto per lo stato attuale alle previsioni degli strumenti urbanistici con particolare riferimento:

- ✓ alle nuove UTR;
- ✓ alle infrastrutture di trasporto di progetto;
- ✓ all'individuazione delle aree idonee destinate a manifestazioni temporanee all'aperto con utilizzo di sorgenti sonore amplificate.

Lo stato di progetto inserisce, all'interno delle indicazioni ottenute dallo stato di fatto, le previsioni inserite all'interno dello strumento urbanistico, ampliando in particolare le zone commerciali ed industriali del comune, mentre mantiene sostanzialmente invariata la classificazione delle zone miste e residenziali.

Questo avviene in particolare, in quanto, lo strumento urbanistico vigente risulta in applicazione dal 1979 ed ha di fatto già contribuito alla trasformazione del territorio in oltre 40 anni, e non fa emergere cambi di rotta sostanziali tra lo stato di fatto e lo stato di progetto.

Si differenziano, quindi, solo le zone di espansione e trasformazione ancora in formazione.

4.4 Zonizzazione definitiva

La classificazione acustica definitiva del territorio comunale deve risultare da una sintesi delle indicazioni tratte da entrambe le fasi del processo precedentemente analizzate (stato di fatto e stato di progetto).

Si farà particolare attenzione ai punti di conflitto che verranno dettagliatamente descritti all'interno della relazione tecnica. La relazione tecnica illustrerà le scelte tecniche adottate, una stima della percentuale di territorio e di popolazione appartenenti a ciascuna classe acustica e gli eventuali punti critici riscontrati durante l'assegnazione delle classi alle unità territoriali. Dovranno inoltre essere riportate le fonti dei dati utilizzati.

La zonizzazione acustica finale sarà quindi redatta attraverso:

- L'Armonizzazione del PCCA con i comuni contermini;
- L'Analisi delle Classi acustiche attribuite nello Stato di Fatto e nello Stato di Progetto per ogni singola UTR;
- La Classificazione acustica definitiva delle UTR;
- La Stesura delle Norme tecniche di attuazione del PCCA.

5 VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL PCCA

5.1 Informazioni generali sul piano di classificazione acustica comunale

Il Piano di Comunale di Classificazione Acustica, come già detto in premessa, è il documento con cui l'Amministrazione Comunale disciplina i livelli massimi di rumore ammessi all'interno del territorio, in funzione della pianificazione delle attività produttive, esistenti e previste, della distribuzione degli insediamenti residenziali ed, in breve, di tutte le specificità socioeconomiche del territorio.

Il piano di classificazione acustica ha come suo scopo la definizione dei valori limite degli indicatori del rumore ambientate su tutto il territorio comunale, con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

La zonizzazione deve configurarsi come un atto tecnico-politico di governo del territorio nel quale siano valorizzati gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico e sia garantita l'adeguatezza del clima acustico del territorio comunale alle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dai vigenti strumenti di gestione e pianificazione urbanistica del territorio e deve assicurare piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati.

Nell'ambito della classificazione acustica del territorio vanno individuate le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale.

5.2 Strategia, obiettivi ed azioni del piano

Sono individuati gli obiettivi che il piano si propone di perseguire e le azioni mediante le quali tali obiettivi verranno concretizzati al fine di individuare gli effetti qualitativi (v. paragrafo 5.6)

Le strategie del Piano sono:

- valorizzare gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico
- garantire l'adeguatezza del clima acustico del territorio comunale alle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso.
- assicurare che il processo di zonizzazione acustica abbia piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati.
- individuare le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale.

I principali obiettivi del Piano consistono in:

1. redigere un quadro conoscitivo preliminare;
2. analizzare e suddividere in zone lo stato attuale;
3. analizzare in modo previsionale il territorio e suddividerlo in zone per il progetto;
4. confrontare e sintetizzare le fasi 2 e 3 per produrre una suddivisione definitiva del territorio.

Per raggiungere tali obiettivi, il Piano prevede le seguenti azioni:

- la fase 1 "redazione di un quadro conoscitivo preliminare" è stata completata tramite la Relazione Tecnica;
- la fase 2 "analisi e zonizzazione dello stato di fatto" è stata realizzata mediante l'utilizzo di criteri oggettivi per la suddivisione delle zone, prendendo in considerazione le attuali e prevalenti destinazioni d'uso del territorio, la verifica della conformità con gli strumenti urbanistici esistenti, l'inserimento di fasce di pertinenza per gli assi stradali e ferroviari, l'eliminazione di eventuali incongruenze e la verifica della possibilità di aggregazione in aree omogenee;
- la fase 3 "analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto" è stata realizzata mediante l'analisi delle varianti degli strumenti urbanistici comunali;

- la fase 4 "confronto e sintesi tra fase 2 e fase 3: zonizzazione definitiva" consiste nella sintesi delle indicazioni tratte dalla zonizzazione dello stato attuale e dello stato di progetto.

La base della Classificazione Acustica del territorio è costituita dall'individuazione delle Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.), sulle quali sono state effettuate le necessarie analisi e valutazioni di tipo socio-economico. Pertanto, conformemente alle Linee guida della Regione Abruzzo, la classificazione acustica del territorio fornisce un quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale, consentendo di:

- individuare le zone più sensibili al rumore e quelle a rischio di superamento delle soglie di legge, come ad esempio le zone residenziali, ospedaliere, scolastiche, le aree verdi e le zone di interesse turistico.
- definire i livelli di rumorosità di ogni zona, sia per quanto riguarda i rumori prodotti dalle attività umane, che quelli naturali.
- definire le misure di tutela ambientale da adottare, che possono comprendere limitazioni orarie, restrizioni sull'uso di strumenti rumorosi e sul traffico veicolare, nonché la definizione di zone a traffico limitato.
- prevenire la nascita di conflitti tra attività rumorose e la popolazione residente.

La classificazione acustica del territorio si basa sull'individuazione delle Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.), sulle quali sono state effettuate le necessarie analisi e valutazioni di tipo socio-economico.

Come previsto dalle linee guida della Regione Abruzzo, la classificazione acustica fornisce il quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale e consente di valutare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore già esistenti nel territorio provocano un superamento dei limiti di zona. Inoltre, consente di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico, fornire indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti e orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico.

La legge n.447/95 ed i relativi decreti pongono la classificazione in zone acusticamente omogenee come un atto tecnico-politico complesso e con rilevanti implicazioni, in quanto

disciplina l'uso del territorio tenendo conto dell'impatto acustico delle attività svolte. Tali implicazioni devono essere considerate dagli strumenti urbanistici come i piani regolatori, i piani dei trasporti, i piani urbani del traffico, ecc. Gli obiettivi principali di tale attività di governo del territorio sono rendere il territorio meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale, prevenendo il deterioramento delle zone non inquinate, in particolare per le nuove aree di urbanizzazione, ed il risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico. In conclusione, il PCCA rappresenta uno strumento di tutela ambientale in quanto consente di definire le misure di salvaguardia e di mitigazione del rumore per ogni area del comune, in modo da proteggere la salute e il benessere dei cittadini, ridurre l'inquinamento acustico e migliorare la qualità della vita. Il PCCA è infatti uno strumento di prevenzione che consente di evitare la nascita di situazioni conflittuali tra le attività produttive ed i residenti, favorendo la convivenza pacifica e la sostenibilità ambientale.

5.3 Quadro programmatico di riferimento contenente: il rapporto del PCCA con la pianificazione

Nel presente paragrafo sono riportati i piani, i programmi, le politiche e le strategie che si relazionano con gli obiettivi e le strategie del PCCA a diverse scale: europea, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Di ciascuno sono individuati gli obiettivi generali di protezione ambientale attinenti al tema dell'*acustica* e dello sviluppo urbano.

Tali obiettivi sono quindi utilizzati per l'analisi di coerenza esterna, tesa a verificare come il PCCA si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo nell'ambito territoriale interessato.

5.3.1 Strategie Internazionali

5.3.1.1 Nazioni Unite - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

L'Agenda è stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, ed approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU; essa è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 “Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile” è stata recepita l'Agenda 2030.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sono:

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame;
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico - sanitari
7. Energia pulita e accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica

9. Imprese innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabile
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sottacqua
15. Vita sulla terra
16. Pace, giustizia e istituzioni solide
17. Partnership per gli obiettivi.

Gli obiettivi e relativi target e strumenti di attuazione con cui il PCCA risulta essere coerente sono i seguenti:

Obiettivo: 3. Salute e benessere

Target

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.

Strumenti di attuazione

3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale.

Obiettivo: 11. Città e comunità sostenibili

Target

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria ed alla gestione dei rifiuti.

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi ed accessibili, in particolare per le donne ed i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.

Strumenti di attuazione

11.a Sostenere rapporti economici, sociali ed ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino ed attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il “Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030”, la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli.

5.3.2 Piani Nazionali

5.3.2.1 Piano del Parco del Gran Sasso – Monti Della Laga;

Il Piano per il Parco, approvato dalle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 124 del 22/10/2020.

Gli obiettivi di gestione specifici di sostenibilità e le politiche di Piano illustrati nel RA del Piano del parco sono di seguito riportati:

OBIETTIVI DI GESTIONE (obiettivi specifici di sostenibilità)

1. Conservazione integrale dell'ambiente naturale (Zona A);
2. Preservazione delle condizioni naturali o seminaturali esistenti (Zona B);
3. Conservazione e miglioramento della funzionalità degli ecosistemi prevalentemente seminaturali, funzionali al mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle riserve, contestualmente all'uso turistico-ricreativo, sportivo, culturale ed educativo (Zona C);
4. Costituzione di un'armatura (strutture, attrezzature e servizi) per l'Organizzazione territoriale del Parco, volta al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali ed al miglior godimento dell'area protetta nel suo complesso da parte dei visitatori;
5. Conservazione dei più significativi caratteri estetici, ecologici e culturali che le interazioni tra ambiente naturale e culturale ed attività umane hanno generato nel tempo, nonché tutela delle specie e gli habitat sinantropici di interesse conservazionistico (Zona D);
6. Massima tutela, indipendentemente dalle zone in cui ricadono, delle specie animali o vegetali, associazioni vegetali o forestali, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, comunità biologiche e dei biotopi riconosciuti dalle normative nazionali ed internazionali, o identificati da studi e ricerche dell'Ente Parco o di altri soggetti competenti;
7. Ripristino della continuità biologica;
8. Difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
9. Valorizzazione sostenibile dei bacini sciistici esistenti;
10. Mobilità sostenibile all'interno del Parco;
11. Dotazione di attrezzature e servizi per la fruizione sostenibile del Parco;

12. Riconoscimento, valorizzazione ed armonizzazione di ogni altra forma di piano e progetto volta a perseguire gli obiettivi di gestione e le politiche del Piano del Parco.

POLITICHE DI PIANO

- Gestione delle risorse naturali, ricerca scientifica e monitoraggio ambientale;
- Uso ricreativo;
- Opere e manufatti;
- Emissioni;
- Utilizzo di risorse naturali;
- Attività agrosilvopastorali;
- Patrimonio culturale;
- Accessibilità;
- Beni ambientali e culturali individuati;
- Continuità ambientale;
- Equilibri idraulici e idrogeologici;
- Bacini sciistici;
- Attrezzature e servizi;
- Specifici temi e/o porzioni di territorio;
- Territori degli Enti Locali.

Il PCCA è coerente in particolare con gli obiettivi n. 1, 2, 3, 5, 6.

Il PCCA intende classificare l'intera area del Parco in classe 1 e le aree esterne a confine in classe 2. Le sole strade interne al Parco già esistenti ricadranno in classe 4.

5.3.3 Piani Regionali

5.3.3.1 Quadro di Riferimento Regionale (QRR)

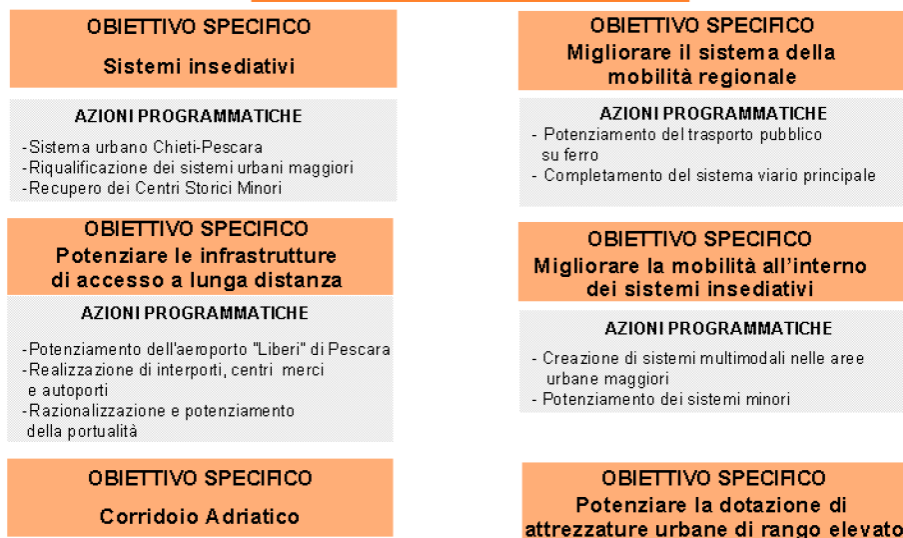
Il Quadro di Riferimento Regionale è stato approvato D.C.R. 147_4/2000

Il Q.R.R. fissa le strategie ed individua gli interventi mirati al perseguimento di obiettivi generali, articolati in obiettivi specifici ed azioni programmatiche.

Qualità dell'ambiente



Efficienza dei sistemi insediativi





Il PCCA contribuisce fattivamente a perseguire gli obiettivi relativi alla qualità dell'ambiente e quelli relativi all'Efficienza dei Sistemi insediativi in particolare risultano coerenti le strategie del PCCA:

- valorizzare gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico,
- garantire l'adeguatezza del clima acustico del territorio comunale alle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso,
- assicurare che il processo di zonizzazione acustica abbia piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati,
- individuare le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale.

5.3.3.2 Piano per la Tutela della Qualità dell'Aria (PTQA)

Il Piano per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 (B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007)

Come specificato negli elaborati del PTQA “l’insieme della azioni di risanamento e tutela della qualità dell’aria è finalizzata al raggiungimento di differenti obiettivi a breve, medio e lungo termine. Il raggiungimento di questi obiettivi è collegato sia al rispetto dei limiti di concentrazione fissati dalla legislazione che alle esigenze della programmazione più a lungo termine.

In questo senso possono essere introdotti nell’ambito delle azioni di pianificazione i seguenti livelli:

- Livello Massimo Desiderabile (LMD) definisce l’obiettivo di lungo termine per la qualità dell’aria e stimola continui miglioramenti nelle tecnologie di controllo;
- Livello Massimo Accettabile (LMA) è introdotto per fornire protezione adeguata contro gli effetti sulla salute umana, la vegetazione e gli animali;
- Livello Massimo Tollerabile (LMT) denota le concentrazioni di inquinanti dell’aria oltre le quali, a causa di un margine di sicurezza diminuito, è richiesta un’azione appropriata e tempestiva nella protezione della salute della popolazione.

[...]

Obiettivo generale del piano di risanamento e tutela della qualità dell’aria è quello di raggiungere, ovunque, il Livello Massimo Accettabile ed in prospettiva, con priorità alle zone più sensibili definite nel piano, il Livello Massimo Desiderabile. Obiettivo complementare, ma non meno rilevante, è quello di contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale agli impegni di Kyoto.

Le Strategie e gli scenari per la riduzione delle emissioni sono state individuate dal PTQA ponendo particolare attenzione alle zone di risanamento risultanti dalla zonizzazione del territorio regionale e tenendo a riferimento gli altri obiettivi del piano.

L’aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'aria è stato approvato con DGR n. 7/c del 13/01/2022 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2022 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 124 del 31/08/2022.

L'aggiornamento del Piano regionale è stato elaborato sulla base dei dati sulle emissioni atmosferiche e sulle concentrazioni in aria ambiente aggiornati al 2012, e contiene piani e misure:

- per il **raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici**, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs.n.155/2010);
- nei quali si prevedono gli **interventi da attuare nel breve termine** per la **riduzione del rischio** di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

L'Obiettivo generale del Piano è la riduzione delle concentrazioni in aria ambiente di ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm e benzo(a)pirene nell'agglomerato Pescara - Chieti e la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale in particolare con riferimento all'ozono, preservando “la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile”, come prescritto dall'articolo 9 comma 3 del Decreto Legislativo 155/2010.

La valutazione della qualità dell'aria ha evidenziato la necessità di interventi:

- sul traffico urbano ed extraurbano e su alcune sorgenti puntuali nell'agglomerato Pescara - Chieti, ridurre le concentrazioni di ossidi di azoto;
- sulla combustione della legna per ridurre le concentrazioni di particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm (PM10) e di benzo(a)pirene nell'agglomerato Pescara - Chieti;
- sul complesso delle sorgenti emmissive di ossidi di azoto e totali composti organici volatili su tutta la regione al fine di tenere sotto controllo le concentrazioni di ozono.

Il PCCA non agisce direttamente sul risanamento e tutela della qualità dell'aria intesa come riduzione della presenza di sostanza inquinanti ma, per quanto di sua competenza, garantisce la riduzione, se non l'eliminazione, dell'inquinamento acustico inserendosi pertanto, coerentemente con le finalità generali dell'aggiornamento del PTQA.

5.3.3.3 Piano Energetico Regionale (PER)

Il Piano Energetico Regionale è stato approvato con D.G.R. n. 470/C del 31 agosto 2009.

Il Piano Energetico Regionale (PER) è lo strumento principale attraverso il quale la Regione programma, indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia.

Si tratta di un documento tecnico nei suoi contenuti e politico nelle scelte e priorità degli interventi.

Un forte impulso a predisporre adeguate politiche energetiche è stato impresso dai profondi mutamenti intervenuti nella normativa del settore energetico, nell'evoluzione delle politiche di decentramento che col D.Lgs. 31 Marzo 1998 n.112 hanno trasferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e competenze in materia ambientale ed energetica.

Gli obiettivi fondamentali del PER della Regione Abruzzo si possono ricondurre a due macroaree di intervento, quella della produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e quella del risparmio energetico; più nel dettaglio, i principali contenuti del PER sono:

- la progettazione e l'implementazione delle politiche energetico - ambientali;
- l'economica gestione delle fonti energetiche primarie disponibili sul territorio (geotermia, metano, ecc.);
- lo sviluppo di possibili alternative al consumo di idrocarburi;
- la limitazione dell'impatto con l'ambiente e dei danni alla salute pubblica, dovuti dall'utilizzo delle fonti fossili;
- la partecipazione ad attività finalizzate alla sostenibilità dello sviluppo.

L'articolazione del PER può essere ricondotta a due fasi fondamentali:

- Analisi ed inquadramento della situazione attuale del territorio comprendente anche la redazione ed analisi del Bilancio Energetico Regionale ed ambientale
- Definizione del Piano d'Azione

Il PCCA non agisce sulla sviluppo di possibili alternative al consumo di idrocarburi, sulla limitazione dell'impatto con l'ambiente e dei danni alla salute pubblica, dovuti dall'utilizzo delle fonti fossili o sul risparmio energetico, ma contribuisce fattivamente a migliorare la qualità della vita delle persone ed a tutelare l'ambiente.

Il Piano per quanto di sua competenza garantisce la riduzione se non l'eliminazione dell'inquinamento acustico inserendosi pertanto, coerentemente con le finalità generali di migliorare le condizioni di vita dei cittadini e di rendere la Città dell'Aquila più ambientalmente efficiente e sostenibile.

5.3.4 Piani Provinciali

5.3.4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 62 dei 28/04/2004 e riassume nel Quadro di sintesi per Ambiti di Attuazione e per Comune le iniziative del P.T.P. ripartite per Ambiti e Subambiti di Attuazione.

Le iniziative sono articolate secondo i seguenti obiettivi:

- Obiettivo Specifico “Appennino Parco d’Europa”
- Obiettivo Specifico “Tutela e valorizzazione del Sistema Lacuale e Fluviale”
- Obiettivo Specifico “Qualificare e potenziare le suscettività turistiche”
- Obiettivo Specifico “Beni Culturali” del Quadro di Riferimento Regionale
- Obiettivo Specifico “Migliorare la mobilità all’interno dei Sistemi Insediativi”
- Obiettivo Specifico “Sistemi Insediativi”
- Obiettivo Specifico “Azioni nel settore secondario”
- Obiettivo Specifico “Azioni nel settore Primario”
- Obiettivo Specifico “Potenziare i Servizi alle Imprese”

Di seguito si riporta un estratto della scheda riferita all’ambito L’Aquila in cui, per l’obiettivo specifico, “Sistemi Insediativi sono individuati le iniziative da concretizzare

OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “SISTEMI INSEDIATIVI”	
	AMBITO L'AQUILA
	Acciano Barete Barisciano Cagnano Amiterno Calascio Campotosto Capistrano Capitignano Caporciano Carapelle Calvisio Castel del Monte Castel di Turi Castelvecchio Calvisio Castelvecchio Subequo Collepietro Fagnano Alto Fontecchio Fossa Gagliano Aterno Goriano Scoli L'Aquila Lucoli Molina Aterno Montereale Navelli Ore Ofena Ovindoli Pizzoli Poggio Pienze Prata d'Ansidonia Rocca di Cambio Rocca di Mezzo S. Benedetto in Perillis Scoppito Secinaro S. Eusanio Forconese S. Demetrio dei Vestini S. Pio delle Camere S. Stefano di Sessanio Tione degli Abruzzi Torre di Paganella Villa S. Angelo Villa S. Lucia degli Abruzzi
Riorganizzazione del tessuto urbano: Le grandi e medie città	
Riorganizzazione del tessuto urbano: Comuni con patrimonio edilizio prevalentemente inoccupato	
Riorganizzazione del tessuto urbano: I Comuni con spopolamento in atto	
Centri Storici: Le grandi e medie città	
Centri Storici: Comuni inseriti nei Parchi	
Centri Storici: Comuni con caratteristiche culturali all'esterno dei Parchi	

Figura 2 - Estratto della scheda riferita all’ambito L’Aquila

In particolare, il PCCA contribuisce fattivamente a rendere la riorganizzazione del tessuto urbano adeguata alle esigenze di qualità ambientale e di sostenibilità delle funzioni presenti nel territorio.

Il PCCA risulta coerente con le strategie e gli obiettivi del PTCP con tutte le strategie su cui il PCCA si fonda:

- valorizzare gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico;
- garantire l'adeguatezza del clima acustico del territorio comunale alle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso;
- assicurare che il processo di zonizzazione acustica abbia piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati;
- individuare le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale.

5.3.5 Piani Comunali

Il Comune dell'Aquila è dotato della seguente strumentazione di pianificazione e programmazione comunale:

1. Piano di Ricostruzione (PdR)

Il Piano di Ricostruzione dei centri storici dell'Aquila e delle frazioni è stato adottato con D.C.C. n.23 del 09/02/2012 e conintesa con Commissario Delegato per la Ricostruzione e Presidente della Regione Abruzzo del 31/08/2012

2. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 11/01/2022.

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana (preferibilmente riferita all'area della Città metropolitana, laddove definita), proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali.

3. Piano Regolatore Generale (PRG)

Il PRG vigente è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 3 aprile 1975 ed è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 163\33 del 10 settembre 1979, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n.24 del 10 settembre 1979, definitivamente entrato in vigore a far data dal 25 ottobre 1979.

4. Documento Preliminare nuovo PRG (NPRG)

Il Documento Preliminare del nuovo PRG è stato approvato con D.C.C. n.118 del 26/11/2015

Successivamente all'approvazione del Documento preliminare, con Del. C.C. n.38/2017, l'Ufficio del Piano ha avviato la redazione della prima stesura del NPRG (terza delle quattro fasi formative) tenendo conto delle analisi della fase preliminare e delle risultanze della fase di consultazione effettuata.

Come già detto nel presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS, il Piano Comunale di Classificazione Acustica è il documento con cui l'Amministrazione Comunale disciplina i livelli massimi di rumore ammessi all'interno del territorio, in funzione della pianificazione delle attività produttive, esistenti e previste, della distribuzione degli insediamenti residenziali e, in breve, di tutte le specificità socioeconomiche del territorio.

Il piano ha come suo scopo la definizione dei valori limite degli indicatori del rumore ambientate su tutto il territorio comunale, con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

La zonizzazione deve configurarsi come un atto tecnico-politico di governo del territorio nel quale siano valorizzati gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico e sia garantita l'adeguatezza del clima acustico del territorio comunale alle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dai vigenti strumenti di gestione e pianificazione urbanistica del territorio e deve assicurare piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati.

La coerenza del nuovo PCCA con la pianificazione comunale, sia di livello strategica che operativo, è stato l'elemento fondante su cui si è basata l'elaborazione del Piano stesso.

5.4 Identificazione del contesto e dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati

Il territorio su cui andrà a operare il Piano è per definizione quello compreso nei limiti dei confini comunali; le scelte che verranno effettuate, per loro natura, avranno ricadute dirette ed indirette sulle componenti ambientali. Le ricadute indirette saranno anche riconducibili agli effetti cumulativi indotti dalla presenza di altre attività sul territorio.

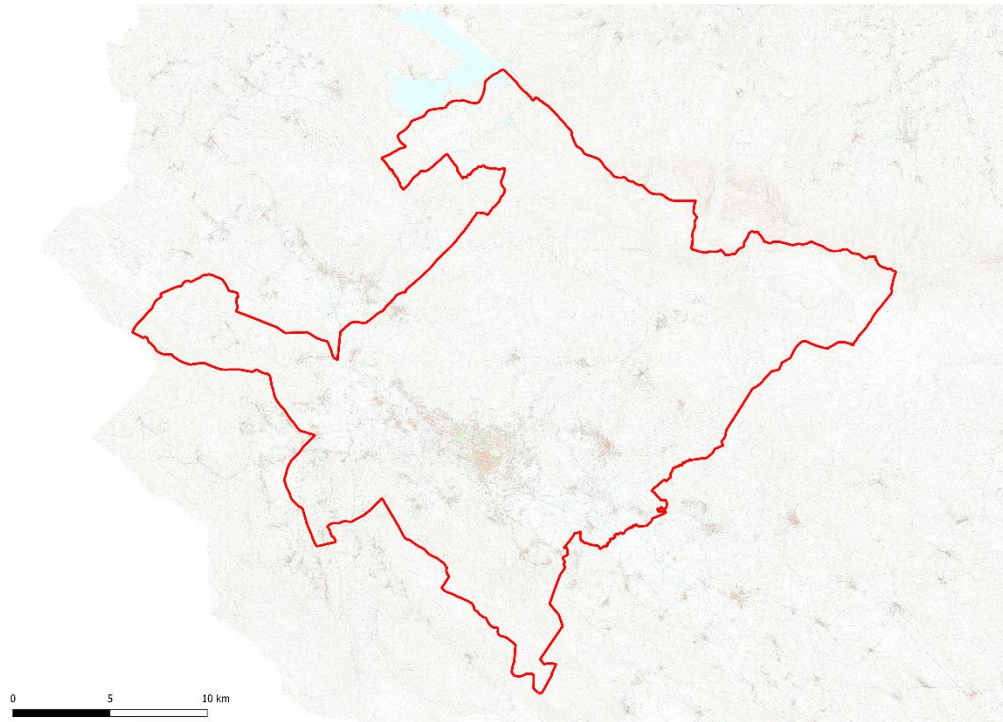


Figura 3 - Il Comune dell'Aquila su base CTR

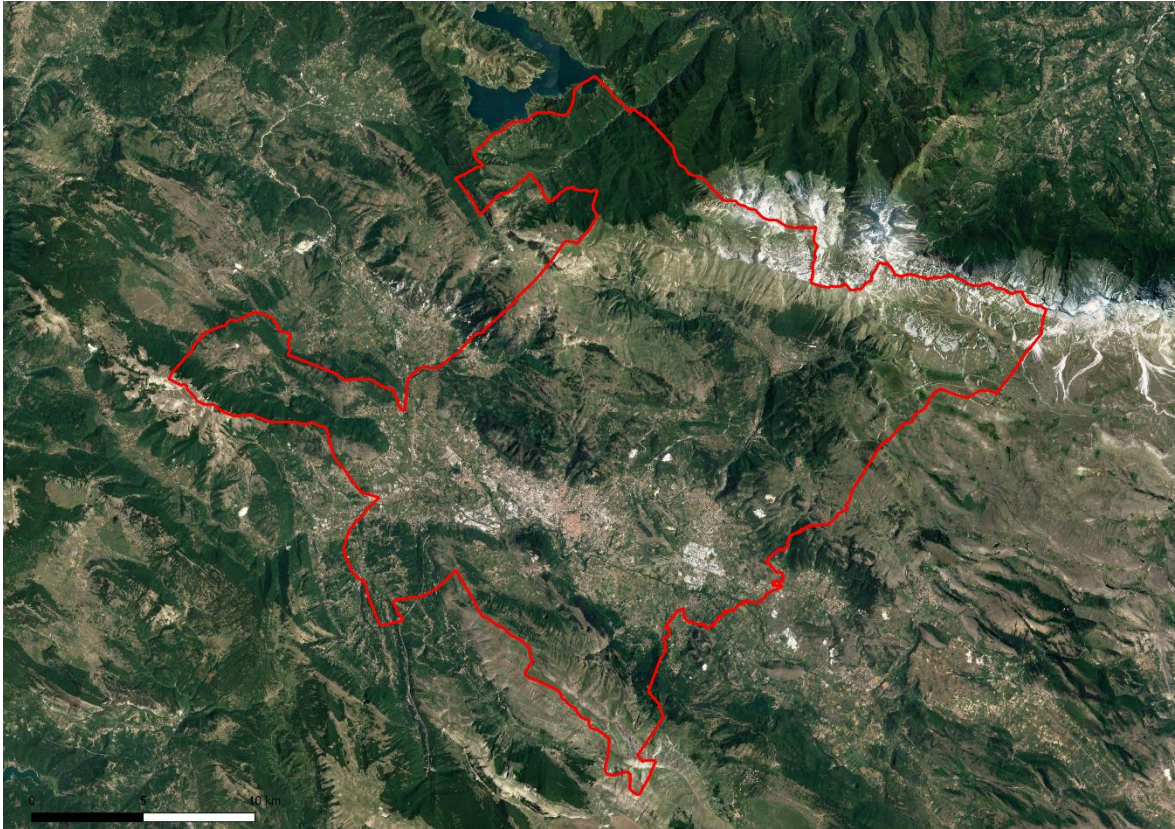


Figura 4 - Il Comune dell'Aquila su base Ortofoto

Le componenti ambientali generalmente analizzate in sede di VAS e che fanno riferimento agli ambiti ambientali individuati dalla normativa nazionale e regionale vigente sono:

- *Suolo e sottosuolo*
- *Aria e inquinamento atmosferico*
- *Rumore*
- *Acque superficiali e Acque sotterranee*
- *Acque meteo marine e destinate alla balneazione*
- *Energia*
- *Rifiuti*
- *Ecosistema e biodiversità*
- *Paesaggio, elementi di valore paesaggistico, storico architettonico ed archeologico*
- *Sicurezza e salute umana*
- *Mobilità*
- *Popolazione e aspetti socio-economico*
- *Aspetti territoriali*

Il Piano di classificazione acustica è finalizzato a migliorare la qualità acustica dei luoghi e quindi a tutelare la salute delle persone e la qualità ambientale delle diverse zone del territorio comunale.

Considerando quindi lo specifico campo d'azione del PCCA, nel quadro conoscitivo, sono considerati pertinenti i seguenti aspetti ambientali individuati tra quelli riportati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006:

- qualità dell'aria;
- rumore (Individuazione delle sorgenti sonore principali, Individuazione dei ricettori sensibili e luoghi di culto, Caratterizzazione acustica dello stato di fatto);
- mobilità;
- sicurezza e salute umana;
- popolazione e aspetti socio-economico.

5.5 Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale

La caratterizzazione deve individuare e descrivere le condizioni di criticità e le particolari emergenze ambientali, laddove presenti, nel territorio interessato.

La caratterizzazione dell'ambito di influenza consiste nell'analisi e classificazione acustica dello Stato di fatto.

L'analisi del territorio, necessaria per la classificazione acustica dello stato di fatto, deve essere finalizzata all'acquisizione di un quadro descrittivo del territorio legato al suo uso reale, non influenzato da alcuno strumento urbanistico attuativo.

Nello specifico, in riferimento alle zone di censimento dell'I.S.T.A.T. si raccoglieranno i dati di riferimento su attività estrattive, attività commerciali ed industriali e sui dati di popolazione residente nelle singole unità territoriali.

La zonizzazione avviene quindi individuando le zone censuarie associabili fin da subito alle Classi acustiche I, V, VI. Tale attribuzione può essere diretta per la specificità delle zone e per il confronto con la carta dell'uso del suolo, in seguito di evidenziano le caratteristiche:

CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc."

Classe V – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

“Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni”

CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

“Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi”

Le classi II, III e IV verranno attribuite alle UTR, attraverso un'analisi dettagliata e puntuale che tenga conto:

- dell'effettiva presenza di aree residenziali;
- della presenza di strade a grande traffico;
- della presenza elevata o non di edifici commerciali.

Attraverso software di elaborazione di dati anche in formato grafico G.I.S. queste informazioni vengono legate ad un unico shapefile contenente l'area delle unità territoriali, la somma della popolazione residente per singola zona censuaria, l'area totale occupata dalle strutture industriali e dalle strutture commerciali.

Seguendo la normativa di settore vengono determinati tre indici di riferimento quali:

1 Densità di popolazione;

La procedura è sintetizzata nei seguenti punti:

- La densità di popolazione (**DP**) sarà espressa in **abitanti per ettaro** e calcolata per ognuna delle **UTR**;
- Saranno definite 4 classi di densità: bassa (1); medio-bassa (2); medio-alta (3); alta (4);
- Il limite tra la classe 2 e la classe 3 è determinato dalla media aritmetica delle densità di popolazione (**DP**) delle **UTR** prescindendo da quelle con densità nulla;
- Il limite tra la classe 1 e la classe 2 sarà posto pari a 1/3 della media aritmetica precedentemente calcolata;
- Il limite tra classe 3 e classe 4 sarà posto pari alla media aritmetica della densità di popolazione delle **UTR** con valori di **DP** compresi tra la media aritmetica ed il livello percentile **95** della popolazione statistica di riferimento;
- Sarà assegnata un valore dell'Indice di popolazione **Ip** ad ogni **UTR** in base alla seguente tabella:

DP	Bassa (1)	Medio-bassa (2)	Medio-alta (3)	Alta (4)
IP	0	1	2	3

Tab. 1 – Indice di valutazione della densità di popolazione

2 Densità di attività commerciali e terziarie;

Il calcolo dell'indice di attività commerciali e terziarie sarà eseguito nel seguente modo:

- La densità di attività commerciali e terziarie (**Iact**) è espressa come rapporto **tra la**

superficie occupata dalle attività e la superficie totale della UTR stessa. Saranno definite 3 classi di densità: **bassa (1); media (2); alta (3);**

- Il limite tra la classe 2 e la classe 3 è determinato dalla media aritmetica dei valori di densità;
- **DACT** delle **UTR** prescindendo da quelle con densità nulla;
- Il *limite* fra la classe 1 e la classe 2 sarà posto pari a 1/3 della media aritmetica precedentemente calcolata.

Sarà assegnato un valore dell'indice di attività commerciali e terziarie **Iact** ad ogni **UTR** in base alla seguente tabella:

DACT	Bassa (1)	Media (2)	Alta (3)
Iact	1	2	3

Tab. 2 – Indice di valutazione della densità di attività commerciali e terziarie

3 Densità di attività artigianali e produttive;

Il calcolo dell'Indice di attività artigianali e produttive sarà eseguito nel seguente modo:

- La densità di attività artigianali e produttive (DAP) è espressa dal rapporto tra la superficie occupata dalle attività e la superficie totale della UTR stessa. Saranno definite 3 classi di densità: bassa (1); media (2); alta (3);
- Il limite tra la classe 2 e la classe 3 è determinato dalla media aritmetica dei valori di densità (AP delle UTR prescindendo da quelle con densità nulla);
- Il limite tra la classe 1 e la classe 2 sarà posto pari a 1/3 della media aritmetica precedentemente calcolata.

Sarà assegnato un valore dell'Indice di attività artigianali e produttive **Iap** ad ogni **UTR** in base alla seguente tabella:

DAP	Bassa (1)	Media (2)	Alta (3)
Iap	2	4	6

Tab. 3 – Indice di valutazione della densità di attività artigianali e produttive

L'attribuzione della classe provvisoria per ogni UTR sarà attuata calcolando l'indice di valutazione:

$$I = I_p + I_{act} + I_{ap}$$

Le classi acustiche II;III e IV viene così attribuita secondo lo schema seguente:

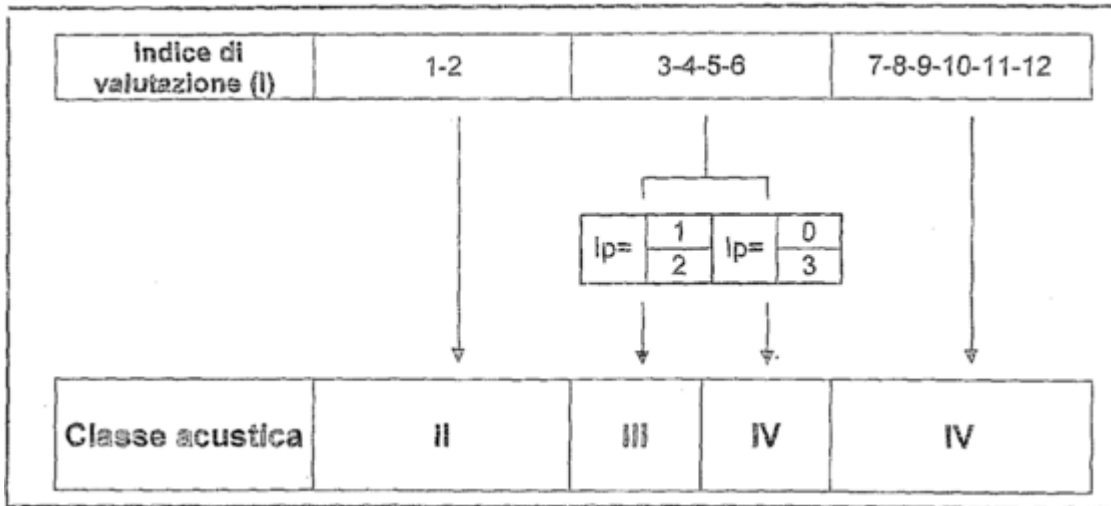


Figura 5 – Schema di attribuzione di classi alle UTR sulla base della grandezza dell'indice di valutazione complessivo

Di seguito si riportano le caratteristiche delle Classi citate.

CLASSE II - AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.”

CLASSE III - AREE DI TIPO MISTO

“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività Industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.”

CLASSE IV - AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza

di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie."

Stato di Fatto - Risultati della procedura parametrica

La procedura parametrica descritta si presta ad una condizione di quiete (Classe I e II) sui confini Nord, Nord – Est, Sud ed Sud – Ovest. La moltitudine di zone censuarie presente nella fascia centrale crea invece una frammentazione elevata di zone con caratteristiche miste che variano tra la Classe II, III e IV. Rimangono evidenti e ben distanziate dal centro abitato le zone critiche quali centri industriali, attività estrattive e aeroporti. Nella fascia centrale si evidenzia anche il maggior numero di infrastrutture lineari di importanza rilevante.

Dalla procedura parametrica risulta evidente la necessità di armonizzare quanto ottenuto raggruppando le microzone omogenee ed inserendo le fasce cuscinetto al fine di determinare la classificazione acustica dello stato di fatto.

Stato di fatto – Classificazione definitiva

La procedura di armonizzazione e di raggruppamento in macroaree omogenee ha restituito il seguente risultato.

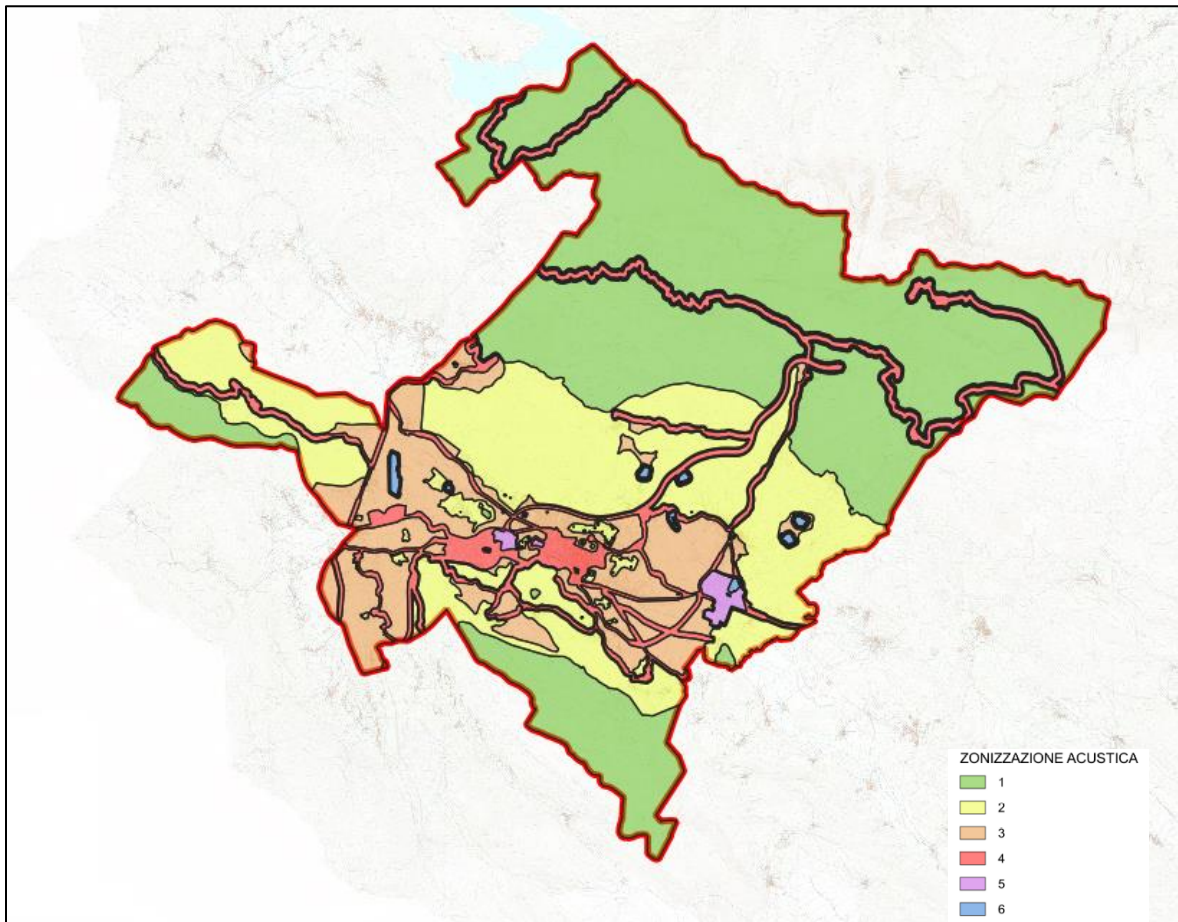


Figura 6 – PCCA - Stato di Fatto

Come si può evincere dall'immagine riportata la classificazione definitiva dello stato di fatto ha permesso l'inserimento di fasce cuscinetto che permettano il non contatto tra classi non contigue. Si mantiene l'indirizzo determinato dalla parametrizzazione, ma si può notare una descrizione più omogenea ed accurata del territorio, che mantiene il rispetto delle tutele dei parchi e delle zone protette inserite sul territorio comunale oltre che delle zone sensibili. La zonizzazione descrive anche in maniera più accurata i centri artigianali ed industriali del territorio oltre che quelli turistici degli impianti sciistici.

Monitoraggio fonometrico

Al fine di verificare quanto fatto nella procedura di armonizzazione ed al fine di verificare alcune criticità emerse nella stesura della zonizzazione acustica allo stato attuale, la normativa di settore propone di avvalersi di specifico piano di monitoraggio. A tal fine sono state proposte delle postazioni di misura distribuite in tutte le zone critiche del territorio

comunale e nelle UTR a dubbia destinazione. L'attività prevede una campagna di misure fonometriche con almeno 60 misure della durata minima di 20 minuti ed almeno 10 misure di durata non inferiore a 24 ore.

In seguito all'analisi dei dati acquisiti è stata verificata la coerenza delle ipotesi prese durante la procedura di armonizzazione e nella definizione dello stato di fatto, si provvederà quindi alla restituzione grafica della zonizzazione attraverso l'elaborazione:

- di tavole grafiche della classificazione acustica dello Stato di Fatto, in scala 1:2.000 per il centro storico dell'Aquila ed in scala 1:5.000 per il resto del territorio comunale interessato;
- di una planimetria territoriale contenente previsioni urbanistiche dei comuni confinanti a scala 1:25.000/1:1.10.000;
- di una planimetria dello stato di fatto (stato urbanizzazioni – destinazioni d'uso reali – mappature demografiche) a scala 1:5.000 e 1:2.000.

5.6 Verifica dei presumibili effetti ambientali prodotti dal piano

La considerazione dei potenziali effetti ambientali del P/P deve iniziare dalla fase preliminare, il D. Lgs. n.152/2006 infatti prevede che “*sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma*” prenda avvio la valutazione ambientale del P/P.

Il Rapporto preliminare deve fornire le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei potenziali impatti significativi che il P/P può produrre sulle componenti ambientali facendo riferimento ai criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006.

Bisogna premettere che l’applicazione di un corretto ed idoneo Piano di Classificazione Acustica porta alla tutela di ambiti sensibili, generando di conseguenza effetti ambientali positivi.

Dall’analisi dei contenuti del Piano, sono stati individuati i seguenti possibili effetti qualitativi:

1. incremento dei livelli di tutela ambientale e di qualità ambientale del territorio comunale;
2. protezione della salute e del benessere dei cittadini;
3. riduzione dell'inquinamento acustico;
4. miglioramento della qualità della vita;
5. eliminazione di situazioni conflittuali tra le attività produttive e i residenti;
6. convivenza *pacifica* ed ambientalmente sostenibile tra le attività presenti e previste nelle varie parti del territorio;
7. definizione di misure di salvaguardia e di mitigazione del rumore per ogni area del comune;
8. prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione;
9. risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.

Di seguito si riporta una tabella in cui per ciascuna componente ambientale, sui cui può agire il Piano (ossia Qualità dell’aria, Rumore, Sicurezza e salute umana, Mobilità, Popolazione e aspetti socioeconomico), è indicato quale tra gli effetti qualitativi sopra elencati agisce

direttamente, ed è dato un giudizio sul livello di rilevanza dell'impatto prodotto, secondo la seguente legenda.

++ impatto rilevante;

+ impatto lieve;

- nessun impatto;

Aspetti ambientali su cui agisce il PCCA	Effetto/i	Impatto
Qualità dell'aria	1. incremento dei livelli di tutela ambientale e di qualità ambientale del territorio comunale;	++
	8. prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione;	++
	9. risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico;	++
Rumore	1. incremento dei livelli di tutela ambientale e di qualità ambientale del territorio comunale;	++
	3. riduzione dell'inquinamento acustico;	++
	5. eliminazione di situazioni conflittuali tra le attività produttive ed i residenti;	++
	7. definizione di misure di salvaguardia e di mitigazione del rumore per ogni area del comune;	++
	8. prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione;	++
	9. risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico;	++

Aspetti ambientali su cui agisce il PCCA	Effetto/i	Impatto
Sicurezza e salute umana	1. incremento dei livelli di tutela ambientale e di qualità ambientale del territorio comunale;	++
	2. protezione della salute e del benessere dei cittadini;	++
	3. riduzione dell'inquinamento acustico;	++
	4. miglioramento della qualità della vita;	++
	5. eliminazione di situazioni conflittuali tra le attività produttive e i residenti;	++
	6. convivenza <i>pacifica</i> e ambientalmente sostenibile tra le attività presenti e previste nelle varie parti del territorio;	++
	7. definizione di misure di salvaguardia e di mitigazione del rumore per ogni area del comune;	++
	8. prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione;	++
	9. risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico;	++
Mobilità	1. incremento dei livelli di tutela ambientale e di qualità ambientale del territorio comunale;	+
Popolazione e aspetti socio-economico	1. incremento dei livelli di tutela ambientale e di qualità ambientale del territorio comunale;	++
	2. protezione della salute e del benessere dei cittadini;	++
	3. riduzione dell'inquinamento acustico	+
	4. miglioramento della qualità della vita	++

Aspetti ambientali su cui agisce il PCCA	Effetto/i	Impatto
	5. eliminazione di situazioni conflittuali tra le attività produttive e i residenti	++
	6. convivenza <i>pacifica</i> e ambientalmente sostenibile tra le attività presenti e previste nelle varie parti del territorio	++
	7. definizione di misure di salvaguardia e di mitigazione del rumore per ogni area del comune	++
	8. prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione	++
	9. risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.	++

Tab. 4 – Tabella di analisi Componenti Ambientali – Effetti

Di seguito si riporta l'**ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.**

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Nel paragrafo successivo vengono quindi valutate le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, come previsto dal punto 2 dell'Allegato I alla parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 s.m.i., tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

5.7 Considerazioni sulla verifica di assoggettabilità

Sulla base dei criteri contenuti nell'Allegato I alla seconda Parte del D. Lgs 152/2006, verrà elaborata una tabella di sintesi volta a fornire le indicazioni utili per esprimere il giudizio di assoggettabilità dei contenuti del PCCA alla procedura di VAS da parte delle autorità preposte.

Di seguito si riporta la *Tabella di Sintesi*

CRITERIO	INDICAZIONI PER GIUDIZIO DI ASSOGGETTABILITA'
<i>Caratteristiche del piano o programma</i>	
In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<p>Pertinente +</p> <p>Il PCCA costituisce un riferimento per i progetti e per le attività che si svolgono sul territorio e che sulla base della classificazione stabilita dal piano conseguentemente possono essere realizzati o svolti solo nel rispetto del PCCA</p>
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	<p>Pertinente +</p> <p>Il PCCA costituisce un riferimento per i piani e programmi che <i>agiscono</i> sul territorio. In particolare, la pianificazione urbanistica a livello</p>

	<p>comunale e sovraordinata deve essere coerente con il PCCA.</p> <p>Il PCCA disciplina l'uso del territorio tenendo conto del parametro ambientale connesso con l'impatto acustico delle attività svolte; di tale parametro devono tenere conto i piani comunali (piani regolatori, piani dei trasporti, piani urbani del traffico ecc.).</p>
<p>La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Pertinente +</p> <p>Il Piano non ha impatti negativi sull'ambiente e garantisce uno sviluppo sostenibile del territorio</p>
<p>Problemi ambientali relativi al piano o programma</p>	<p>Indifferente</p> <p>Non sono emersi problemi ambientali relativi al Piano; esso, infatti, non ha impatti negativi sull'ambiente in quanto il suo scopo principale è quello di tutelare le zone del territorio sensibili al rumore</p>

	disciplinando e limitando le emissioni acustiche.
La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Indifferente
<i>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate</i>	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Pertinente + Il PCCA produce impatti positivi, continuativi e frequenti per tutta la vigenza
Carattere cumulativo degli impatti	Pertinente + Il PCCA produce impatti cumulativi per tutta la vigenza
Natura transfrontaliera degli impatti	Indifferente
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Pertinente + Il Piano non produce rischi per la salute umana o per l'ambiente ma al contrario garantisce un innalzamento del livello qualitativo dall'ambiente
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Indifferente

	Il PCCA agisce a scala Comunale
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo. 	<p>Pertinente +</p> <p>Il PCCA agisce a scala Comunale disciplinando l'uso del territorio sulla base di un'attenta analisi dello stato attuale e quindi delle possibili criticità presenti.</p>
<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Pertinente +</p> <p>Il PCCA agisce a scala Comunale, pertanto, interessa anche aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale e comunitario. Come emerge dalla Screening di Vinca condotto, il Piano, tenendo conto del valore e della sensibilità delle aree protette, ha effettuato scelte volte alla loro tutela.</p> <p>Si può pertanto affermare che il PCCA non produca impatti negativi su tali aree ma che, al contrario, gli impatti siano positivi e perfettamente coerenti con</p>

	le finalità di tutela e salvaguardia dei siti protetti.
--	---

Tab. 5 – Tabella di Sintesi

Nella colonna “*INDICAZIONI PER GIUDIZIO DI ASSOGGETTABILITÀ*” viene esplicitato un giudizio sulla base della seguente legenda:

Indifferente: il Piano non mostra possibili effetti sugli ambiti descritti nel criterio.

Pertinente +: Il Piano potrebbe avere possibili effetti positivi sugli ambiti descritti nel criterio.

Pertinente -: Il Piano potrebbe avere possibili effetti negativi sugli ambiti descritti nel criterio.

Le finalità del Piano di Classificazione Acustica non determinano impatto significativo sull'ambiente contribuendo semmai alla tutela di ambiti sensibili, generando di conseguenza effetti positivi sull'ambiente urbano e naturale. Il Piano, infatti, nasce come strumento utile a verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore già esistenti nel territorio, provocano un superamento dei limiti di zona, ad impostare le eventuali necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico, a fornire, già in fase di progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture etc. ed infine ad orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico.

Per tali motivi e sulla base di quanto argomentato ed illustrato nel presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità, si ritiene che il Piano di Classificazione Acustica non necessiti di essere assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica.